

LEGGE DEL 26 OTTOBRE 1995 N. 447

Legge quadro sull'inquinamento acustico

(Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 Ottobre 1995)

ZONIZZAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE

Documentazione secondo art. 7 comma 3 L.R. 52/2000

COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE

Via Milano, 234

13856 VIGLIANO BIELLESE (BI)

Biella, lì 3 Settembre 2003

INDICE

<i>1. ...Premessa</i>	<i>pagina 3</i>
<i>2. Riferimenti normativi</i>	<i>pagina 4</i>
<i>3. Obbiettivi e definizioni</i>	<i>pagina 5</i>
<i>4. Metodologia applicata</i>	<i>pagina 10</i>
<i>Fase 0 Acquisizione dati ambientali ed urbanistici</i>	<i>pagina 12</i>
<i>Fase I Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica</i>	<i>pagina 14</i>
<i>Fase II Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica</i>	<i>pagina 22</i>
<i>Fase III Omogenizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto</i>	<i>pagina 30</i>
<i>Fase IV Inserimento delle "fasce cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti</i>	<i>pagina 32</i>
<i>5. Procedura di approvazione della classificazione acustica comunale</i>	<i>pagina 35</i>
<i>Allegati</i>	<i>pagina 36</i>

1. Premessa

In data 05 Agosto 2002 il Comune di Vigliano Biellese ha conferito incarico per la realizzare della zonizzazione acustica del territorio comunale in ottemperanza alle Leggi ed ai Decreti vigenti sul territorio nazionale al Tecnico Competente Renzo P.I. GATTONI - CONSULIMPIANTI Srl sita in Via Orfanotrofio, 25 13900 Biella.

In data 31 Gennaio 2003 il comune di Vigliano Biellese ha trasmesso alla provincia e ai comuni limitrofi di Biella, Candelo, Ronco Biellese e Valdengo (e ai comuni confinanti con “l’isola adibita a pascolo” Candelo, Cerreto Castello, Cossato e Valdengo) l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica e, contestualmente, ne ha dato avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta e' disponibile all'esame da parte del pubblico.

In data 13 Febbraio 2003 è stato pubblicato l’annuncio dell’avvio della procedura di approvazione della proposta di zonizzazione acustica comunale sul BUR n. 07.

Alla stesura del presente documento hanno collaborato:

Tecnico competente in acustica ambientale P.I. Renzo Gattoni

Tecnico competente in acustica ambientale P.I. Luca Fontanelli

2. Riferimenti normativi

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” stabilisce, all’art. 2, comma 1, che, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, i Comuni devono adottare la classificazione in zone (sei classi acustiche) riportata nella Tabella 1 dello stesso Decreto, nonché nella presente relazione (vedasi pag. 7).

Per ciascuna classe indicata in Tabella 1, vengono assegnati in Tabella 2 i valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente ponderato A [Leq(A)] relativi alle classi di destinazione d’uso del territorio di riferimento, distinti per il tempo di riferimento diurno e notturno.

La Legge 26 ottobre 1995 n° 447, “Legge quadro sull’inquinamento acustico” ribadisce all’Art. 6, comma 1, lettere a), che la classificazione del territorio comunale è competenza dei Comuni secondo i criteri previsti all’Art. 4, comma 1, lettere a), ovvero che: *le Regioni, entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della Legge (cioè entro il 30 dicembre 1996), definiscono con Legge i criteri in base ai quali i comuni, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d’uso del territorio...(omissis)... procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni per l’applicazione dei valori di qualità...*

La Regione Piemonte ha dato attuazione all’Art. 4 sopra menzionato con l’emanazione della Legge Regionale n° 52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”.

Successivamente, con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 (pubblicata sul BURP 33 del 14/08/2001), la Regione Piemonte ha approvato le linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio comunale.

In seguito alla Legge 447/95, sono stati emanati dai Ministeri competenti numerosi Decreti di attuazione.

Per comodità di riferimento, si riporta di seguito un elenco dei provvedimenti legislativi che hanno pertinenza con le problematiche della zonizzazione acustica.

- D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” (G.U. n° 57 del 8-3-91);
- Legge 26 ottobre 1995 n° 447, “Legge quadro sull’inquinamento acustico” (G.U. n° 254 del 30-10-95);
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 11 dicembre 1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo” (G.U. n° 52 del 4-3-97);
- D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” (G.U. n° 280 del 1-12-97);
- D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” (G.U. n° 297 del 5-12-97);
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico” (G.U. n° 76 del 1-4-98);
- D.P.R. del 18 novembre 1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’Art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario” (G.U. n° 2 del 4-1-99);
- Legge della regione Piemonte 20 ottobre 2000 n. 52 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. della Regione Piemonte 6 agosto 2001, n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”.

3. Obiettivi e definizioni

La zonizzazione acustica del territorio comunale è lo strumento che consente interventi di prevenzione e risanamento dell’inquinamento acustico.

Tale principio viene sancito nell’Art. 1 della Legge regionale 20 ottobre 2000 n. 52 che afferma:

“Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione e al risanamento dell’ambiente esterno e abitativo, nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all’inquinamento acustico derivante da attività antropiche...omissis”

Redigere un piano di classificazione acustica equivale ad attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, facendo riferimento alle classi acustiche definite nella tabella A del DPCM 14/11/1997 e riportate a pag. 7).

La zonizzazione viene redatta tenendo conto delle situazioni presenti ed in funzione degli sviluppi futuri, al fine di permettere il risanamento nelle zone in cui si riscontra un livello di rumorosità che potrebbe comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione ed al contempo prevenire il deterioramento di aree attualmente non inquinate dal punto di vista acustico.

Allo stesso tempo la zonizzazione acustica risulta molto importante per tutti i soggetti titolari di imprese od esercizi pubblici e privati alle quali corrispondono sorgenti fisse di rumore presenti sul territorio comunale. In seguito alla classificazione del territorio, potranno conoscere i valori massimi di emissione da rispettare e, nel caso fosse necessario, progettare e realizzare interventi di bonifica volti a consentire il rispetto dei limiti imposti.

Poiché la classificazione del territorio comunale ne disciplina l'uso e ne vincola le modalità di sviluppo essa risulta a tutti gli effetti un atto di governo del territorio.

La Legge prescrive pertanto che vi sia un coordinamento della zonizzazione con gli altri strumenti urbanistici adottati dai Comuni e con gli altri piani regolamentati da normative ambientali quali il P.E.N., il P.U.T. ecc.

Di conseguenza risultano importanti le definizioni relative alla classificazione in zone. Come già indicato, valgono le definizioni riportate in Tabella 1 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991 (e riprese dal più recente D.P.C.M. del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", Tabella A), riportate qui di seguito.

Tabella 1

CLASSE I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II

Aree destinate ad un uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da insediamenti industriali e prive di insediamenti abitativi.

Nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” sono inoltre indicati i valori limite di emissione, immissione e di qualità cui attenersi, riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 2

Valori limite di emissione – Leq in dB(A)

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della stessa

Classi di destinazione d’uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3

Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori

Classi di destinazione d’uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 4

Valori di qualità – Leq in dB(A)

I valori da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalle normative vigenti

Classi di destinazione d’uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Per quanto concerne invece la predisposizione degli elaboratori su carta, quali mappe di rumore relativamente alla suddivisione in classi, si fa riferimento alla Norma UNI 9884 - seconda edizione Luglio 1997 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale” e alle disposizioni contenute nelle linee guida per la classificazione acustica del territorio di cui alla già citata D.G.R. 6 agosto 2001 n. 85-3802.

4. Metodologia applicata

Il metodo di zonizzazione acustica è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività in essa svolte.

Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

- a) la zonizzazione acustica riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio. Tale scelta garantisce sia il rispetto della volontà politica dell'Amministrazione Locale sia l'adeguatezza del clima acustico per le attività presenti o che si insedieranno nelle diverse aree del territorio.
- b) la zonizzazione acustica tiene conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non determini in modo univoco la classe acustica oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
- c) la zonizzazione acustica tiene conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di Comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano di più di 5 dB(A);
- d) la zonizzazione acustica non tiene conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviari, ecc...). Tale scelta equivale in pratica a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità;
- e) la zonizzazione acustica privilegia in generale, ed in ogni caso dubbio, scelte più cautelative in materia di clima acustico.

Tenendo conto di questi cinque elementi si sono seguiti i seguenti passi operativi:

- FASE 0: Acquisizione dati ambientali ed urbanistici
- FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica
- FASE II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica
- FASE III: Omogenizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto
- FASE IV: Inserimento delle "fasce cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

FASE 0: Acquisizione dati ambientali ed urbanistici

La strategia operativa del metodo prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali esclusivamente per mezzo di sistemi informatici. La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

I dati informatizzati con requisiti sia geografici che tabellari, ritenuti necessari ed utilizzati per la realizzazione del progetto, sono i seguenti:

- mappe in scala 1:5.000 (C.T.R.);
- confini comunali;
- poligoni del P.R.G.C.;
- strutture scolastiche;
- strutture ospedaliere e ambulatoriali;
- beni archeologici, architettonici ed urbanistici;
- leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- distribuzione della popolazione;
- distribuzione degli insediamenti lavorativi (terziario, artigianato, industrie, ecc.);
- infrastrutture dei trasporti.

Inoltre sono state svolte una serie di operazioni sul supporto informatico tabellare del P.R.G.C. informatizzato. Oltre al campo che definisce le sigle delle destinazioni d'uso sono stati inseriti quattro nuovi campi che consentono di riportare, per ogni porzione di territorio, la classe acustica in corrispondenza di ognuna delle fasi operative. Tale aspetto, seppur prettamente operativo, risulta determinante al fine di garantire la ripercorribilità delle scelte e l'eventuale correzione degli errori commessi.

Per garantire l'integrazione delle informazioni territoriali è stata analizzata anche la seguente documentazione tecnica:

- carta in scala 1:5.000 del P.R.G.C.;
- norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.;
- carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Codice della Strada;

- ubicazione strutture scolastiche e sanitarie, aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (Classe I del D.P.C.M. 14/9/1997);
- ubicazione aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario;
- ubicazione aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;
- informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo effettivo del territorio.

FASE I: Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica

In questa fase si è proceduto alla prima elaborazione della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per conseguire tale obiettivo è stata svolta l'analisi delle definizioni delle diverse categorie d'uso del suolo del P.R.G.C. al fine di individuare, se possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si perviene, quando possibile, a stabilire un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione dovrà essere svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica. Nello specifico, oltre alle corrispondenze determinabili con la lettura delle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/9/1997, è possibile individuare le seguenti corrispondenze valide per una qualunque realtà territoriale:

- i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio) sono da inserire in Classe I;
- le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici di civile abitazione assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste;
- le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III);
- le aree residenziali rurali di pregio vanno considerate in Classe I;
- le aree cimiteriali vanno poste in Classe I;
- le aree destinate a servizi asserventi alle aree residenziali e lavorative dovranno assumere la classificazione acustica dell'area di riferimento;
- le aree verdi dove si svolgono attività sportive vanno inserite di norma in Classe III;
- le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole vanno considerate in Classe III;
- in Classe VI saranno accettate solo le abitazioni dei custodi e dei titolari delle aziende. Nel caso siano invece presenti residenze non connesse agli insediamenti industriali, la classe risultante è la V;
- le barriere autostradali e le stazioni ferroviarie fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;
- le attività agricole assimilabili a quelle produttive e le attività zootecniche sono da equiparare alle attività artigianali o industriali;

- i centri commerciali, i distributori e gli autolavaggi vanno posti in Classe IV;
- le aree per attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, piste da motocross, ecc...) vanno inserite in Classe V-VI

Terminata l'identificazione delle corrispondenze si procede ad inserire la classificazione acustica nel campo FASE I del supporto informatico tabellare del P.R.G.C. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, è stato indicato nello stesso campo l'intervallo di variabilità (es. II/III o II-IV); per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile dedurre nessuna indicazione sulla classificazione acustica, è stato riportato un "?" nel medesimo campo.

Come risulta evidente da quanto descritto, la classificazione acustica è avvenuta senza tenere conto delle infrastrutture dei trasporti ma solo degli insediamenti residenziali e lavorativi. Tale scelta, in linea con gli elementi guida alla base del metodo di zonizzazione, equivale in pratica a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale). In questo modo vengono implicitamente privilegiate le condizioni acustiche "ottimali" per gli insediamenti residenziali e/o lavorativi. Per ciò che concerne la rappresentazione grafica delle diverse classi acustiche si fa riferimento alle convenzioni riportate nella tabella seguente:

Classe	Colore	Motivo
I	Verde	punti
II	Giallo	linee verticali
III	Arancione	linee orizzontali
IV	Rosso	crocette
V	Viola	linee inclinate
VI	Blu	nessun tratteggio

Va notato infine che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della Legge Quadro, nelle quali dovranno poi essere inserite le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 della Legge Quadro).

Nella tabella che segue sono riportate le codifiche delle destinazioni d'uso presenti nel P.R.G.C. (variante n. 6) e le conseguenti corrispondenze con le classi acustiche.

Il PRGC del Comune di Vigliano, al paragrafo 4° - art. 17, indica per ciascuna parte del territorio le destinazioni d'uso proprie e quelle compatibili secondo il seguente elenco:



AREE PER SERVIZI SOCIALI ED
ATTREZZATURE PUBBLICHE (SP)

destinazioni proprie:





- ✓ aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo)
- ✓ aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per mercati e centri commerciali pubblici)
- ✓ aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
- ✓ aree per parcheggi pubblici

Simbolo P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<i>Asilo nido</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola materna</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola elementare</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola media</i>	<i>I</i>
	<i>Chiesa ed attrezzature religiose</i>	<i>I</i>
	<i>Attrezzature sociali</i>	<i>I/II</i>
	<i>Attrezzature culturali</i>	<i>I/II</i>
	<i>Attrezzature assistenziali</i>	<i>I-III</i>
	<i>Attrezzature sanitarie</i>	<i>I-III</i>

<i>Simbolo P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Uffici pubblici amministrativi</i>	<i>III</i>
	<i>Giardini, parchi e spazi attrezzati per la sosta e lo svago</i>	<i>III</i>
	<i>Attrezzature sportive</i>	<i>III</i>
	<i>Parcheggi pubblici</i>	<i>N.C.</i>
	<i>Area al servizio di insediamenti produttivi</i>	<i>III-VI</i>
	<i>Aree per feste all'aperto e pic-nic</i>	<i>III/IV</i>



AREE PER IMPIANTI URBANI

<i>Simbolo P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Cimitero</i>	<i>I</i>
	<i>Sottostazione di trasformazione ENEL e centrale Telecom</i>	<i>IV</i>
	<i>Impianto di depurazione</i>	<i>IV</i>
	<i>Opere di presa dell'acquedotto (sorgenti e pozzi)</i>	<i>IV</i>
	<i>Serbatoi dell'acquedotto</i>	<i>IV</i>

USI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

destinazioni proprie:

- ✓ residenza stabile
- ✓ residenza stagionale
- ✓ case-albergo e residence
- ✓ destinazioni compatibili
- ✓ commercio al dettaglio
- ✓ attrezzature terziarie
- ✓ artigianato di servizio non nocivo e molesto
- ✓ autorimesse pubbliche e private
- ✓ uffici pubblici e privati
- ✓ esercizi pubblici e ristoranti
- ✓ attrezzature ricreative, culturali, sanitarie, religiose, politiche, sindacali, per l'istruzione
- ✓ servizi pubblici
- ✓ uffici e sedi di attività creditizie e assicurative
- ✓ attrezzature alberghiere e ricettive
- ✓ farmacie, ambulatori medici, studi professionali

<i>Colore P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Aree edificate (AER)</i>	<i>II-IV</i>
	<i>Area residenziale/terziaria soggetta a PEC vigente</i>	<i>II-IV</i>
	<i>Aree di completamento (ACR)</i>	<i>II-IV</i>



**AREE CON INSEDIAMENTI DI VALORE
STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE E/O
DOCUMENTARIO (AIV)**

<i>Simbolo P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Nucleo di antica formazione</i>	<i>I/II</i>
	<i>Edifici singoli e relative aree di pertinenza</i>	<i>I/II</i>
	<i>Edifici e manufatti di origine rurale</i>	<i>I-III</i>
	<i>Parchi e giardini di valore ambientale</i>	<i>I</i>
	<i>Villaggi residenziali operai Trossi e Rivetti</i>	<i>I</i>

USI AGRICOLI

destinazioni proprie:

- ✓ colture agricole, zootecnia ed attrezzature connesse (depositi di attrezzi, materiali e prodotti agricoli, stalle e allevamenti)
- ✓ attrezzature di lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici

destinazione compatibili:

- ✓ residenze rurali e del personale impiegato nelle attività agricole e zootecniche, attività agrituristiche.

<i>Simbolo e colore P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Terreni agricoli</i>	<i>II-III</i>
	<i>Aree libere interstiziali (AL)</i>	<i>III</i>



USI PRODUTTIVI

destinazioni proprie:

- ✓ industrie
- ✓ laboratori artigianali

destinazioni compatibili:




- ✓ uffici connessi alle attività produttive
- ✓ depositi e magazzini legati alle attività produttive
- ✓ esposizione e commercio diretto dei prodotti dell'attività insediata e prodotti affini
- ✓ laboratori di analisi, ricerca e sperimentazione legati alle attività produttive
- ✓ officine di riparazione e assistenza di autovetture e macchinari, con eventuali distributori di carburanti ed autorimesse
- ✓ servizi connessi alle attività produttive (spogliatoi, mense, infermerie, locali di ristoro, e ricreazione)
- ✓ impianti per attività non produttive che richiedono edifici assimilabili, per tipologia edilizia, alle attività produttive, quali: centri di vendita, stoccaggio e distribuzione per il commercio all'ingrosso (con esclusione dei generi alimentari), magazzini e depositi di autotrasportatori
- ✓ residenze dei titolari, custodi o personale che deve obbligatoriamente risiedere presso la sede delle attività produttive

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I
	<i>Aree con impianti ad uso prevalentemente produttivo da confermare (IPC)</i>	<i>IV-V</i>
	<i>Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)</i>	<i>V</i>

USI TERZIARI

destinazioni proprie:

- ✓ terziario direzionale
- ✓ terziario commerciale
- ✓ servizi di interesse collettivo
- ✓ attività turistico-ricettive

<i>Colore P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>
	<i>Aree destinate ad insediamenti terziari (AIT) – Distributore carburanti</i>	<i>IV</i>
	<i>Impianti privati per il tempo libero (IPTL) – Pista di motocross</i>	<i>V-VI</i>
	<i>Aree per servizi privati di interesse collettivo (ASP)</i>	<i>?</i>

FASE II: Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica

La seconda fase operativa del metodo si fonda su una approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare sono stati svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997 con una particolare attenzione alla verifica dei requisiti delle aree candidate alla Classe I.

Più precisamente è stata verificata la reale destinazione d'uso delle seguenti aree:

Aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche

Attrezzature sociali

Appartengono a questa categoria le attrezzature a carattere sociale quali l'oratorio, il Centro Anziani ed il bocciodromo pertanto è stata assegnata la Classe II.

Attrezzature culturali

Appartiene a questa categoria l'oratorio parrocchiale pertanto è stata assegnata la Classe II.

Attrezzature assistenziali

Appartiene a questa categoria la struttura assistenziale quale la Casa di Riposo Comotto in cui è prevista degenza e pertanto è stata assegnata la Classe I

Attrezzature sanitarie

Appartengono a questa categoria attrezzature a carattere sanitario quali gli ambulatori ASL (Piazza Martiri Partigiani), la CASA PROTETTA ASL (Via Dante) in cui non è prevista degenza, quindi considerate equivalenti ad uffici e pertanto è stata assegnata la Classe III.

Aree al servizio di insediamenti produttivi

Appartengono a questa categoria tutte le aree a servizio di insediamenti produttivi e quindi è stata assegnata la classe acustica relativa all'area di riferimento.

Aree per feste all'aperto e pic-nic

Questa area si trova in zona collinare residenziale e pertanto, per tutela nei confronti dell'area circostante, assume la classe acustica relativa all'area circostante e pertanto Classe III.

Usi prevalentemente residenziali

Aree edificate (AER)

Appartengono a questa categoria tutte le aree edificate ad uso residenziale

Le aree esclusivamente residenziali e le aree residenziali caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e dall'assenza di attività artigianali o industriali sono state inserite in Classe II.

Le aree residenziali con presenza di attività commerciali ed artigianali sono state poste in Classe III o in Classe IV in funzione delle dimensioni delle attività stesse.

Area residenziale/terziaria soggetta a PEC vigente

Appartengono a questa categoria tutte le aree destinate a commercio (Centro Commerciale Vigliano, Euronova, supermercati, ecc...) e quindi è stata assegnata la classe acustica IV.

Aree di completamento (ACR)

Appartengono a questa categoria le altre aree ad uso residenziale e commerciale.

Le aree esclusivamente residenziali e le aree residenziali caratterizzate dalla sporadica presenza di piccoli esercizi commerciali e dall'assenza di attività artigianali o industriali sono state inserite in Classe II.

Le aree residenziali con presenza di attività commerciali ed artigianali sono state poste in Classe III o in Classe IV in funzione delle dimensioni delle attività stesse.

Le aree con presenza di attività commerciali sono state inserite in Classe III o in Classe IV in funzione delle attività stesse.

Aree con insediamenti di valore storico, artistico, ambientale e/o documentario (AIV)

Nucleo di antica formazione

Appartengono a questa categoria i nuclei di antica formazione.

Si tratta prevalentemente di edifici ad uso residenziale pertanto è stata assegnata la Classe II.

Per i Villaggi Trossi e Rivetti, visto il particolare interesse urbanistico, storico, artistico e ambientale, è stata assegnata la Classe I.

Edifici singoli e relative aree di pertinenza

Appartengono a questa categoria edifici di origine storica pertanto sono stati inseriti in Classe II.

Edifici e manufatti di origine rurale

Si tratta di edifici di origine rurale, situati prevalentemente in zona collinare, ristrutturati e destinati esclusivamente ad un uso residenziale pertanto sono stati inseriti in Classe II.

Usi agricoli

Terreni agricoli

Appartengono a questa categoria i terreni agricoli e le aree verdi.

I terreni ove possono essere utilizzate macchine operatrici sono stati classificati in classe III (parte del territorio pianeggiante) mentre i restanti sono stati classificati in classe II (parte del territorio collinare)

Aree interstiziali libere

Appartengono a questa categoria le aree non assegnate ad usi particolari.

La classe di classificazione è stata assegnata in funzione dell'area circostante.

Usi produttivi

Aree con impianti ad uso prevalentemente produttivo da confermare

Appartengono a questa categoria tutte le aree destinate ad uso prevalentemente produttivo.

A seconda della tipologia di attività svolta (artigianale – industriale) e dell'ubicazione dell'attività è stata assegnata la Classe acustica IV o V.

Alcune grandi aziende, in particolare quelle a ciclo continuo, dovrebbero essere classificate in classe VI. Nel caso più generale, le aziende dislocate sul territorio ricadono nella classe V, ovvero aree prevalentemente industriali, con scarsità di abitazioni e classe IV, ovvero aree di intensa attività umana con presenza di attività artigianali. Tuttavia la presenza attuale di insediamenti produttivi a ridosso del centro abitato ed il vincolo relativo al divieto del salto di classe hanno limitato la libertà di azione per quanto concerne la classificazione di alcune attività.

Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)

Appartengono a questa categoria le aree ad uso prevalentemente produttivo per l'installazione di nuovi impianti. Le aree destinate a nuovi impianti appartenenti ad attività già esistenti assumeranno la Classe relativa all'attività di appartenenza (vedasi magazzino Pettinatura Italiana).

Usi terziari

Impianti privati per il tempo libero (IPTL) – Pista di motocross

Appartiene a questa categoria l'impianto sportivo adibito a pista di motocross. Tenendo conto dell'uso non continuativo dell'impianto e dell'organizzazione di manifestazioni a carattere locale è stata assegnata la Classe acustica V.

Aree per servizi privati di interesse collettivo (ASP)

Appartengono a questa area i servizi privati di interesse collettivo quali il Circolo Aurora, il campo sportivo dell'oratorio pertanto, in considerazione delle attività ricreative e sportive che si possono svolgere è stata assegnata la Classe III.

Determinata la classe acustica è stato inserito il valore nel campo FASE II.

Per tutte le aree univocamente classificate nella FASE I è stato riportato il medesimo valore nel campo FASE II.
















Inoltre si è proceduto all'aggiornamento della tavola grafica riportante la classificazione acustica comunale riferita alla FASE II.

Va osservato infine che i sopralluoghi sul territorio comunale sono stati di aiuto ad evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti ed hanno fornito inoltre indicazioni per le fasi successive del metodo.

TABELLA CLASSIFICAZIONE FASE II



AREE PER SERVIZI SOCIALI ED
ATTREZZATURE PUBBLICHE (SP)

<i>Simbolo P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>	<i>Classe acustica da Fase II</i>
	<i>Asilo nido</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola materna</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola elementare</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Scuola media</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Chiesa ed attrezzature religiose</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Attrezzature sociali</i>	<i>I/II</i>	<i>II</i>
	<i>Attrezzature culturali</i>	<i>I/II</i>	<i>II</i>
	<i>Attrezzature assistenziali</i>	<i>I-III</i>	<i>I</i>
	<i>Attrezzature sanitarie</i>	<i>I-III</i>	<i>III</i>
	<i>Uffici pubblici amministrativi</i>	<i>III</i>	<i>III</i>
	<i>Giardini, parchi e spazi attrezzati per la sosta e lo svago</i>	<i>III</i>	<i>III</i>
	<i>Attrezzature sportive</i>	<i>III</i>	<i>III</i>
	<i>Parcheggi pubblici</i>	<i>N.C.</i>	<i>N.C.</i>
	<i>Area al servizio di insediamenti produttivi</i>	<i>III-VI</i>	<i>III-VI</i>
	<i>Aree per feste all'aperto e pic-nic</i>	<i>III/IV</i>	<i>III</i>



AREE PER IMPIANTI URBANI




Simbolo P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<i>Cimitero</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Sottostazione di trasformazione ENEL e centrale Telecom</i>	<i>IV</i>	<i>IV</i>
	<i>Impianto di depurazione</i>	<i>IV</i>	<i>IV</i>
	<i>Opere di presa dell'acquedotto (sorgenti e pozzi)</i>	<i>IV</i>	<i>IV</i>
	<i>Serbatoi dell'acquedotto</i>	<i>IV</i>	<i>IV</i>

USI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI



Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<i>Aree edificate (AER)</i>	<i>II-IV</i>	<i>II-IV</i>
	<i>Area residenziale/terziaria soggetta a PEC vigente</i>	<i>II-IV</i>	<i>IV</i>
	<i>Aree di completamento (ACR)</i>	<i>II-IV</i>	<i>II-IV</i>





**AREE CON INSEDIAMENTI DI VALORE
STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE E/O
DOCUMENTARIO (AIV)**

<i>Simbolo P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>	<i>Classe acustica da Fase II</i>
	<i>Nucleo di antica formazione</i>	<i>I/II</i>	<i>II</i>
	<i>Edifici singoli e relative aree di pertinenza</i>	<i>I/II</i>	<i>II</i>
	<i>Edifici e manufatti di origine rurale</i>	<i>I-III</i>	<i>II</i>
	<i>Parchi e giardini di valore ambientale</i>	<i>I</i>	<i>I</i>
	<i>Villaggi residenziali operai Trossi e Rivetti</i>	<i>I</i>	<i>I</i>




USI AGRICOLI

<i>Simbolo e colore P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>	<i>Classe acustica da Fase II</i>
	<i>Terreni agricoli</i>	<i>III</i>	<i>II-III</i>
	<i>Aree libere interstiziali (AL)</i>	<i>II-III</i>	<i>II-III</i>

USI PRODUTTIVI

<i>Colore P.R.G.C.</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Classe acustica da Fase I</i>	<i>Classe acustica da Fase II</i>
	<i>Aree con impianti ad uso prevalentemente produttivo da confermare (IPC)</i>	<i>IV-V</i>	<i>IV-V</i>
	<i>Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)</i>	<i>IV-V</i>	<i>IV-V</i>

USI TERZIARI

Colore P.R.G.C.	Destinazione d'uso	Classe acustica da Fase I	Classe acustica da Fase II
	<i>Aree destinate ad insediamenti terziari (AIT) – Distributore carburanti</i>	<i>IV</i>	<i>IV</i>
	<i>Impianti privati per il tempo libero (IPTL) – Pista di motocross</i>	<i>V-VI</i>	<i>V</i>
	<i>Aree per servizi privati di interesse collettivo (ASP)</i>	<i>?</i>	<i>III</i>

Allegato: tavola I carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II

FASE III: Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto

Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica si è stabilito un'unità superficiale minima di riferimento, corrispondente all'isolato.

In altre parole si è proceduto ad uniformare la classe acustica dei poligoni costituenti l'isolato secondo la procedura sotto riportata, applicando questo processo solo a quelle aree che risultino avere una dimensione superficiale inferiore a 12.000 m² circa (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica).

In particolare:

- si è proceduto all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (poligono massimo con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree, omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a Classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza a questo e ai punti precedenti, un intero isolato risulterà di Classe I se l'area corrispondente a questa classe risulta essere maggiore del 70% del totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (ciò vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I hanno superficie minore da 12.000 m²).

Per facilitare l'individuazione di situazioni critiche che dovranno essere oggetto di eventuali piani di risanamento acustico si evidenziano le aree che nel processo di omogeneizzazione hanno subito una riduzione di più di una classe.

<i>Area</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Classificazione da Fase II</i>	<i>Classificazione da fase III</i>
<i>Serbatoio acquedotto comunale</i>	<i>Strada per Ronco</i>	<i>IV</i>	<i>II</i>
<i>Edificio</i>	<i>Via San Quirico</i>	<i>IV</i>	<i>II</i>
<i>Edificio</i>	<i>Via Magliazza</i>	<i>IV</i>	<i>II</i>
<i>Edificio</i>	<i>Via Lamarmora</i>	<i>IV</i>	<i>II</i>

Allegato: tavola II carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III

Aree destinate a manifestazioni pubbliche temporanee

L'ubicazione di queste aree è stata scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei ricettori più vicini, consentendo quindi un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (es. traffico indotto).

Le aree destinate allo svolgimento di spettacoli e manifestazioni a carattere temporaneo sono qui di seguito riportate:

Area e relativo codice colore	Denominazione	Ubicazione
1	PRO LOCO	Largo Stazione, 14
2	MUNICIPIO	Piazza Roma
3	CASA DI RIPOSO COMOTTO	Via Lamarmora, 33
4	LARGO STAZIONE	Largo Stazione
5	CIRCOLO AURORA	Via Libertà, 1
6	SANTA LUCIA	Via Getta
7	PALESTRA COMUNALE	Viale Alpini d'Italia
8	CAMPO COMUNALE	Viale Alpini d'Italia
9	SEDE A.N.A	Viale Alpini d'Italia
10	SAN MICHELE	Piazzeta Chiesa San Michele
11	SANTA MARIA ASSUNTA	Campo calcio Via Chiesa
12	PIAZZA MARTIRI PARTIGIANI	Piazza Martiri Partigiani
13	GIARDINI ALDO MORO	Giardini Aldo Moro

Gli orari delle eventuali manifestazioni verranno stabiliti di volta in volta dall'Amministrazione Comunale, nell'ambito dei permessi che verranno rilasciati.

Allegato: Tavola IV carta rappresentante le aree destinate a manifestazioni pubbliche temporanee

FASE IV: Inserimento delle “fasce cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti

Inserimento delle fasce cuscinetto

Primo scopo di questa fase lavorativa è il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dB(A) (questa operazione è stata limitata agli accostamenti critici presenti al termine della FASE III). È importante ricordare che il divieto imposto riguarda anche aree di comuni distinti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto, che non interessa le aree in Classe I, avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono state considerate come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce sono state posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate
per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata e tra due aree non completamente urbanizzate:
le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla Zona C del D.M. 1444/68 (superficie coperta degli edifici esistenti minore di 1/8 della superficie fondiaria). Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulta tagliato da una fascia

cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi solo se risultano ricadenti nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

Nel comune di Vigliano Biellese sono stati evidenziati alcuni accostamenti critici.

Quelli per i quali sono state inserite fasce cuscinetto sono:

- ✓ Pista di Motocross (n. 2 fasce cuscinetto ricavate all'interno dell'area di Classe II caratterizzata da boschi e priva di abitazioni nel raggio di 300 metri)
- ✓ Area prevalentemente industriale Via Mazzetta (n. 1 fascia cuscinetto ricavata all'interno dell'area di classe III per privilegiare lo sviluppo produttivo)
- ✓ Area di intensa attività umana vicinanze Villaggio Trossi (n. 1 fascia cuscinetto ricavata all'interno dell'area di classe IV a tutela dell'area di Classe I).

Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

L'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della Legge Quadro è stato realizzato sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per quanto concerne le infrastrutture dei trasporti, va ricordato che esse dovrebbero essere oggetto di specifici Regolamenti di disciplina, previsti dall'Art. 11 della Legge n° 447/95, al momento non ancora tutti emanati. Allo stato attuale, i regolamenti prevedono delle fasce fiancheggianti le infrastrutture (carreggiate o binari), dette "fasce di pertinenza", di ampiezza variabile a seconda del genere e della categoria dell'infrastruttura.

Per tali fasce di pertinenza vengono stabiliti dei valori limite di immissione, riferiti alla sola rumorosità prodotta dal traffico sull'infrastruttura medesima. Tali valori sono differenziati, oltreché secondo categorie, anche per un periodo diurno o notturno, e per infrastruttura in esercizio o di nuova costruzione.

Occorre notare che, in virtù di quanto affermato agli Art. 4 e 5 del D.P.C.M. del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", le fasce di pertinenza non sono elementi della zonizzazione acustica del territorio: esse si sovrappongono alla zonizzazione realizzata secondo i criteri generali, venendo a costruire in pratica delle "fasce di esenzione" relative alla sola

rumorosità prodotta dal traffico stradale o ferroviario sull'arteria a cui si riferiscono, rispetto al limite di zona locale, che dovrà invece essere rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona.

Per quello che riguarda le infrastrutture del traffico, è importante infine osservare che le strade di quartiere o locali sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza, ovvero, per esse non si ha fascia di pertinenza.

Pertanto, in accordo con le definizioni di tabella 1, è stata considerata la seguente classificazione:

- | | |
|---|------------|
| • Traffico veicolare locale | classe II |
| • Traffico veicolare locale o di attraversamento | classe III |
| • Intenso traffico veicolare ed aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie | classe IV |

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il D.P.R. 459/98 definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzeria dei binari esterni. In particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B (in cui sono fissati limiti differenziati) – ***caso applicabile al territorio del comune di Vigliano B.se.***
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà unica e con profondità di 250 m.

Pur facendo riferimento a quanto sopra riportato si è deciso, per ragioni di complessità del lavoro e per il rischio di imprecisioni grafiche, di non riportare nel progetto grafico la copertura delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie, essendo queste determinabili in funzione della propria tipologia.

Con queste operazioni il progetto di classificazione acustica è ultimato.

Allegato: tavola III carta rappresentante la classificazione acustica comunale

5. Procedura di approvazione della classificazione acustica comunale

La procedura per l'atto deliberativo di zonizzazione da parte del Comune avviene secondo i dettami dell'Art. 7 della Legge regionale 20 ottobre n. 52 già citata.

1. Il comune ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica trasmettendo alla provincia e ai comuni limitrofi di Biella, Candelo, Ronco Biellese e Valdengo (e ai comuni confinanti con "l'isola adibita a pascolo" Candelo, Cerreto Castello, Cossato e Valdengo) l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica e, contestualmente, ne ha dato avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con l'indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico. L'avvio di procedura è stato reso noto anche tramite pubblicazione sul BUR. Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato ha potuto presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni.
2. Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi hanno avanzato rilievi e proposte (vedasi allegato 1).
3. Decorso il termine di cui al comma 2, il comune adotta la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della provincia e dei comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento (vedasi allegato 1).
4. Non sono insorti conflitti tra comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti.
5. Il comune invia alla Regione, alla provincia e all'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati, e provvede a dare notizia dell'avvenuta approvazione mediante avviso da pubblicarsi sul BUR e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.
6. Le modifiche o le revisioni della classificazione acustica sono adottate con la medesima procedura di cui ai punti precedenti.

Allegati

Allegato I	Proposte ed osservazioni
Tavola I	Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase II;
Tavola II	Carta rappresentante la classificazione acustica comunale riferita alla Fase III;
Tavola III	Carta rappresentante la classificazione acustica comunale;
Tavola IV	Carta con individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, mobile o all'aperto.

IL TECNICO COMPETENTE

Renzo P.I. GATTONI